

La due giorni di Pontignano vista da una scrittrice. «Questa sinistra, così struggente...»

In principio era l'ego gratifica... lo come da qualunque numero chiuso o processo di inclusione/...

Subito dopo ci fu il convento scelto come luogo della riunione Battute d'obbligo Don Camillo batte Peppone sinistra certissima...

Cronaca e fantasia

Terza sorpresa i giornalisti comandati da una vita a essere dentro a seguire ciascuno la sua vita...

E finalmente si arriva a destinazione La bellezza ascetica della collina senese si sposa perfettamente alla sobria imponenza dei cortili dei chiostri delle sale...

A me ascoltare piace sarà una perversione ma mi piace proprio Mi dà gusto e dà anche senso al rito essere lì nel luogo tre volte sauro per l'esercizio previsto del pensiero...

In ogni caso seggio in seconda fila e prendo ad ascoltare forse naturalmente Ascolto soltanto voci maschili fino al pomeriggio quando Claudia Mancina rompe l'incantesimo...

È questo è tutto Non entro come si dice nel mento di ciò che hanno detto anche se la lizza nel portare ad una platea alquanto di stratta la proposta di assumere a sinistra il paradigma della differenza...



Romano Prodi in una pausa dei lavori del seminario di Pontignano

Foto: Repubblica

Parole, sogni, analisi Diario da un convento

LEDIA RAVERA

no) sono un brutto segno un sintomo come una febbre un esantema inquietante Bisogna cercare le cause indagare se si vuole un corpo sano per far passi più lunghi per arrivare più lontano

Polemiche ridotte

Ho la sensazione nelle chiacchiere di chiostro di non aver bisogno di dirlo Il club maschile della politica in questo momento di onestà intellettuale è percorso da un disagio che altre volte non ho sentito Viene la tentazione di farlo bastare almeno per ora C'è un desiderio forte di vedere il bene di interloquire positivamente Il chiostro infatti non è da un anno e mezzo di quelli che sono qui dice D'Alema «passano buona parte del loro tempo a polemizzare con altri che sono qui e con altri che sono fuori di qui» Un'ombra di verità vergogna traspare sui vari primi piani L'invito è ridurre la polemica pur rispettando il dissenso perché il dissenso è utile la polemica utilitaristica Provo a usare un'occhiata circolare La sala è gremita alle pareti affreschi ormai pallidi dell'ultima cena È possibile desiderare una sinistra preesistente dove la gerarchia è giustificata dal canismo e le cattedre sono per costruire e c'è anche chi accetta di passare la vita a portare pietre perché è così che si costruiscono le

Cattedrali? Ma Parla Ruffolo poi parla Vittorio Foa È il primo che non legge parla a braccio a memoria Bisogna avere più di ottant'anni per averla evidentemente Lui parla e io penso che vorrei essere sua figlia È un pensiero femminile? È un Edipo politico è del suo modo di intendere la sinistra che voglio essere figlia Lui dice va bene voler recitare la politica ma bisogna parlarne da un dato La politica sta male Si gioca sui giornali in un reciproco incanto alla vanità fra giornalisti e politici Dice questo di stacca la politica dai «vivent» Dice nel passato abbiamo pensato soltanto alle sofferenze visibili ora bisogna pensare anche a quelle invisibili «Quando la paura crea l'odio non possiamo più combattere la paura» Gli scintille in sala gonfiano non devono tradurre le parole sono cariche di quella forza misteriosa che è la voglia di comunicare Avvicinati non solo ad alcune specie Il che è presuntuoso ma bello

È a proposito di parole nel susseguirsi degli interventi ce ne sono alcune che ritornano saranno il refrain dei prossimi anni? Provo a elencarle: fordismo-post fordismo welfare moderato eskus flessibilità rigida neoliberalismo globalizzazione municipale cittadini candidarsi a governare in formazione processo bloccato Delors è il più citato con devozione Finché Carlo Freccero che la vora a Parigi grida «basta con Delors è molto meglio D'Alema è meglio Prodi siamo più bravi noi» Su Bassolino invece si ottiene l'unanimità È sindaco è in trincea a Napoli è concreto Con i sindacati «governiamo già la maggior parte dell'Italia» Quindi appoggiarsi sui sindacati in un certo senso rassicura Qui c'è il re Rutelli Bassolino Clara Sereni Clara Sereni è solo in ce però è anche scrittrice (la mezza punta in più?) Non interviene Peccato sarebbe stata la quarta voce femminile Anche i tre mischietti in fondo erano quattro Ma torniamo alle parole la più bella è «ethos condiviso» Torna più vecchio Anche tecniche politiche introdotte da D'Alema piace non bisogna disprezzarla è l'arte di far politica e essenziale se non la si sa esercitare si resta nel ciclo delle Bolle Frasi delle Buone Intenzioni Qui in questa sede anodina fra si belle ne sento molte Non ce un altro suono nel senso Non ce un'altra classe dirigente nel paese o noi che siamo una parte diventiamo classe dirigente del paese o non supremo-potremo neanche più far l'opposizione? (D'Alema) Io credo che sia un'evidenza empirica destra e sinistra si definiscono a vicenda nel corso della storia (Vaccà) Lo stogan un compo

ter per ogni studente non vorrei che soviet elettrificazione divenisse telematica partecipazione» (Rodolà) «Da quando la politica è disancorata dai movimenti di massa è centrata sul breve periodo sulla sollecitazione e la raccolta di emozioni sul breve periodo vince la televisione che plasma e impone scelte immediate di consumo politico culturale» (Balassone) «Se non si sa rispondere a una domanda giusta quella domanda si corrompe Stigmatizzare l'antipolitica non basta» (Mancina) «È cambiata la percezione soggettiva del lavoro la ricerca è di opportunità non più soltanto di garanzia» (Fassino) «Chirac ha Berlusconi Ha promesso tutto Poi ha rotto il patto con gli elettori» (Prodi) «La sinistra non deve discutere certamente con se stessa» (Napolitano) «Fra 30 anni un seminario come questo sarà impossibile per mancanza di materia prima Gli studenti universitari vanno verso una alfabetizzazione elementare L'informazione è diventata formazione se non si organizza il sistema formativo» A queste parole di Alberto Asor Rosa torno ad osservare i maschi volti dei convenuti serpeggia il panico? Se il problema è davvero come hanno detto in molti ridefinire un'identità non dare una cultura farsi classe dirigente uscire dal comodo snobismo del «mondo a parte» se il problema è costruire inventare verificare nella realtà, analizzare governare come mai il discorso sulla scuola non getta tutti nella disperazione?

Sognare il possibile

Se una sensazione positiva ho avuto nel corso del ritiro è stata quella di essere fra persone intelligenti Colte Talvolta molto colte e molto intelligenti L'età media era alta Dai quaranta in su Anche molto in su È un altro sintomo come la quasi assenza di voci femminili? Veltroni se ne accorge «C'è un vuoto generazionale dietro di noi» Si accorge anche di altre cose importanti «quando entrano in conflitto i diritti collettivi e i diritti individuali non è più così meccanico sapere qual è la risposta di sinistra» «Non siamo anatomopatologi siamo uomini politici» Visioni and values, politica non solo di stin per sezionare e microscopizzare per analizzare E finalmente la radicalità non è altro dalla voglia di governare? Già perché anche in questo nobile consenso sera in proposta qual è la antica dicotomia fra l'eleganza del sognatore (il grazioso Banco si è accorto così di essere di sinistra Gli piace sognare pensare in grande gettare «l'arpione lontano») e la cupa determinazione del realizzatore Ma non eravamo venuti qui proprio per riflettere sul modo di essere da cui discenderà un modo di fare? Io personalmente vorrei imparare a sognare il possibile con l'impossibile mi sono gingolata per un quarto di secolo E mi ha messo allegria sentire un altro scrittore Daniele Del Giudice rinunciare alle licenze poetiche «Dare qualità alla quantità è il problema di questo secolo» ha detto ma ha anche detto «Darsi dei piccoli modesti compiti non è vergognoso Forse questa è un'e poca storica in cui abbiamo compiti modesti Numeri e fantasia vanno insieme» E alla fine sorridendo «La sinistra è l'animale fra tutti gli animali del creato più di sposto a mettersi in discussione Mi la tenerezza Perché è struggente in questa gollia determinazione Quando si dice trovare l'aggettivo giusto Sarà questa la funzione degli scrittori qualora il Forum diventasse permanente?

Scusate il dissenso Ma non era visibile la sinistra di governo

MASSIMO L. SALVADORI

S PERO di sbagliare ma credo di no L'incontro di Pontignano non ha rappresentato a mio giudizio per il modo in cui è stato all'origine impostato una tappa nella direzione di una sinistra che punti avanti e si renda interprete della crisi profonda della società italiana. Grato per l'invito mi sono recato a Pontignano con un vivo interesse e molte aspettative nella convinzione 1) che il tema all'ordine del giorno fosse sostanzialmente il seguente: quali prospettive dare una sinistra di governo agli interrogativi del paese a partire dai suoi valori? 2) che i partecipanti fossero stati scelti fra persone che si pongono questo problema.

Invece la relazione di D'Alema è partita da un diverso problema come possono le diverse componenti della sinistra avendo valori comuni di fronte alla destra ritrovare riducendo la loro «litigiosità» le forme di un dialogo che sulla base di questi valori venga (non è pensabile altrimenti) alla collaborazione politica? Coerentemente con questa impostazione si è avuta una composizione dell'assemblea fortemente segnata dalla presenza di un verso dei maggiori esponenti del Pds e per l'altro dei neocomunisti. Questo dato vale a dire l'incontro-confronto tra le componenti dell'ex Pci come «progetto» è stato il messaggio principale trasmesso dall'impostazione dell'incontro di Pontignano che la presenza dei leader dell'Ulivo di esponenti politici di diverso indirizzo e di intellettuali di questa o di quell'area non è valso a «correggere» La questione che pongo è il significato dell'importanza caratterizzante al convegno dei neocomunisti. Non ho nulla contro il dialogo anche con loro ma mi chiedo quali debbano essere i contenuti e le forme per preservare la necessaria chiarezza. Ciò da cui occorre partire non sono i valori generici chiamati pure i buoni sentimenti ma le risposte culturali politiche e operative che si intende far scaturire dai valori. Basandosi sui valori generici si sollecita un'unione di facciata e si indugia su illusioni che sono tanto più pericolose quanto più sono destinate a infrangersi sistematicamente di fronte alle soluzioni che concretamente si propongono e si danno. Lo dimostra tutta la storia della sinistra italiana e internazionale passata e presente. Ciò che «la sinistra» oggi nel nostro paese non è l'origine storica la parola con tutte le sue suggestioni bensì il tipo di traduzione che se ne fa in relazione al progetto di governo della società.

Si può dire si guardi al laburismo o alla socialdemocrazia le desca che hanno avuto e hanno nel loro seno componenti ideologiche non solo diverse ma anche in conflitto ideologico. La differenza è che quelle componenti si collocano in grandi consolidati partiti di cui l'anima di socialismo «europeo» costituisce l'essenza della loro storia e che esse non hanno operato (e in altro scissionsi e fondato nuovi partiti in contrapposizione. Non si dimentichi poi che Bettinotti ancora molto recentemente ha espresso la sua adesione alla tesi (così vecchia e infuata nella sua matrice) secondo cui attualmente in Italia il Pds è l'espressione di una nuova destra. Il dialogo politico con Rifondazione può e deve avvenire mettendo dinanzi alla responsabilità delle proprie scelte ponendo sul tavolo prima di ogni altra cosa l'inaccettabilità di simili posizioni.

SE NON SI ottengono chiarimenti non evitabili allora ci si inoltra nella via dell'ambiguità e nel suo consentito di dialogo di «dialoghi» che hanno in realtà un'anima duramente elettorale e in apparenza un'anima morbida mente culturale ed «etica» (siamo tutti per la solidarietà e così via). Dialoghi che oltretutto finiscono per non portare da nessuna parte oppure per essere equivoci. Rifondazione teme gli effetti dell'isolamento al quale la portano la sua politica concreta e la sua ideologia a cui non intende rinunciare ma al tempo stesso cerca gli accordi elettorali di cui non può fare a meno con quella sinistra che non ritiene più vera sinistra. L'Ulivo a sua volta ha bisogno di molti voti per vincere. Si stia attenti a tipi di unità che coperte dalla nobiltà dei valori producono ai organismi destinati a non reggere. La logica della strategia di Rifondazione è quel quanto di unità che le serve per rafforzare se stessa e indebolire la strategia di governo dell'Ulivo. La sua non è una sinistra che vuole conquistare il centro ma una sinistra che vuole chiudere al centro alla ricerca di un tempo perduto che possa tornare come futuro.

Certe alleanze elettorali anche ammesse e non concesse che risultino vincenti possono provocare - non sembrerebbe neppure il caso di dirlo - fallimenti di governo. Gli altri ha ritenuto recentemente di poter attuare la formula prima battiamo gli avversari comuni e poi vedremo magari facendo i conti al nostro interno. «Se questa fosse l'unica logica possibile della politica anche per la sinistra allora dovremmo prepararci agli effetti che potrebbe essere devastanti del contraccolpo sulla sinistra e sull'intera società italiana. Il dialogo-confronto anche con Rifondazione è uno scoppo da perseguire ma non partendo da un ecumenismo ossessante tra retorica idealistica di discorso e «realismo» sottostanti della strategia. Creuo che prima di arrivare al confronto con Bettinotti, Cossutta e Inghisi sarebbe stato necessario partire dal confronto tra chi crede al compito di governo della sinistra non in un'industria domani ma nel presente. E di questo confronto si tratta e vi è un cora un gran bisogno. Perché riteneva che Pontignano fosse la sede non del confronto avvenuto ma di quello mancato. Chi si lamenta con rammarico non ha creduto dopo la mattina iniziale di poter continuare a partecipare ai lavori nel bel convento toscano.



Giovanni Agnelli

«Non è affatto necessario essere ricchi e famosi per essere felici. Basta essere ricchi»

Alan Alda

Unità logo and editorial information including: Direttore Walter Veltroni, Consul editoriale Giuseppe Cadedola, Direttore editoriale Antonio Zito, Vice direttori Giancarlo Rossetti Marco Donnarco, Relatore capo esterno Luciano Fontana, Pietro Spataro, etc.

DALLA PRIMA PAGINA

Innocenti costretti ad uccidere

Oppure senza divisa si alza grad senza gerarchie formalizzate e senza bandiere potrebbe essere uno degli ancora più numerosi bambini che vengono schiacciati dagli eserciti illegali della criminalità ovunque Italia compresa. Non c'è forse bisogno di un grande per il nostro paese di questi armamenti nelle file dei criminali di migliaia di ragazzi «impugnabili» e perciò preziosi per i punti di vista più crudeli e distorti coatta in questi.

Il bambino che il bambino che ogni anno a Natale rinasce idealmente rinasce ovunque e per tutti annunciando la buona notizia. Dicono che un tempo nella povera e opprimente Palestina sluggi davvero alle insidie di Erode. Ma farebbe forse più fatica oggi se nascesse in un posto sbagliato queste sembrano di re i dati. Un uccel che è presentato anche questa volta come un nuovo immagine di un Frodo bambino vittima e carne pacifica insieme un immagine quasi insostenibile. C'è forse solo una che può opporsi a quella di un altro bambino prezioso punto di vista più privato anch'egli della sua infanzia e della sua libertà. In una foto famosa indossa una tunica

ca bianca ha mani grandi e callose il volto olivastro e una ferocia smisurata e un dolore profondo negli occhi. Si chiamava Iqbal Masih aveva dodici anni era nato in un villaggio del Pakistan e aveva cominciato a lavorare a quattro. Venduto dalla sua famiglia a un fabbro cantante di tappeti e costretto per sei anni al telaio per una rupia al giorno (55 lire circa) aveva trovato la forza di ribellarsi anche a nome degli altri sei milioni di bambini pakistani nelle sue condizioni voleva studiare e diventare avvocato per liberarli tutti. Lo hanno ucciso per questo e perché era diventato un simbolo. Era il più piccolo fra i «guerriglieri della pace» piccolo grande uomo di questo pianeta e di questo secolo la risposta più tragica e struggente al bisogno di speranza che il mondo adulto calpesta.

[Gianfranco Bellini]